



I Lunedì di Preghiera al Baraccano per la Pace in Ucraina

Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE 3 Ottobre 2022

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **Tutti: E con il tuo spirito**

Saluto iniziale di don Sandro Laloli

Video 1/10/2022 - ultime notizie sulla guerra in Ucraina

Le 33 ore di Cerpiano (da Le querce di Monte Sole di mons. Luciano Gherardi)

A Cerpiano, quel tragico venerdì 29 settembre, Don Marchioni era atteso per celebrare la Santa Messa nell'Oratorio dedicato all'Angelo Custode. Ma la paura più folle aveva invaso tutti, poiché i tedeschi stavano per arrivare. Qualcuno aveva suggerito di nascondersi nel rifugio del bosco, anzi il grosso della gente vi era già; ma ecco che si dice essere imprudente lasciare una casa così grande abbandonata: "Ci verranno a cercare, ci crederanno tutti partigiani nascosti e ci uccideranno". Qualcuno resta, ma una cinquantina ritorna indietro seguendo il consiglio di chi ha più autorità e rifugiandosi nella cantina del "Palazzo" dove abitualmente ci si riparava per le cannonate frequenti. Arrivano i tedeschi.

Fanno salire queste 49 persone dalla cantina alla cappella attigua al "Palazzo": sono 20 bambini, due vecchi quasi invalidi e 27 donne fra le quali tre maestre. Chiudono accuratamente le porte e poi...comincia il getto fatale delle bombe a mano. Sono le nove del mattino e 30 vittime sono immolate. Chi può ridire ciò che è passato fra quelle mura nella lunga giornata, nell'ancor più lunga notte e nella penosa mattinata del giorno 30? Feriti che si lamentavano invocando disperatamente aiuto; bimbi che piangevano, mamme che tentavano di proteggere le creature superstiti. Una donna, Amelia Tossani, voleva fuggire ad ogni costo; aperta la porticina laterale è stata da un tedesco di guardia fredda sulla soglia, sicché il suo corpo è rimasto metà dentro e metà fuori e la notte i maiali randagi ne hanno rosicchiato il capo fra l'orrore di chi, impotente, assisteva a tale spettacolo. Il povero vecchio Pietro Oleandri ha sentito una sua mucca muggire: non ne può più di stare in mezzo ai morti fra i quali c'è la sposa dell'unico figlio prigioniero in Germania e due dei nipotini amatissimi. Prende per mano il terzo nipote superstite di cinque anni e sta per uscire: una raffica...un uomo e un bimbo sono nell'eternità! Una signora di Bologna, Nina Frabboni Fabris, da poco tempo sfollata lassù, è rimasta ferita gravemente e si lamenta per ore ed ore con alte grida. Un tedesco di guardia, senza cuore, seccato di questo urlare, entra e con un colpo di fucile uccide la disgraziata fra il terrore dei superstiti...

Dialogo

Dialoghiamo con chi è davanti (o dietro) a noi cercando di immedesimarci in una comunità aggredita. (5 minuti)

**Canone: *Restate qui e vegliate con me: vegliate e pregate.
Vegliate e pregate!***

Geremia 21, 1-4.11-12; 27, 1-6.8-9.12

21

[1] Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore quando il re Sedecia gli mandò il sacerdote Pascùr figlio di Malchia, e Sofonia figlio di Maasia, per dirgli: [2] "Intercedi per noi presso il Signore perché Nabucodònosor re di Babilonia ci muove guerra; forse il Signore compirà a nostro vantaggio qualcuno dei suoi tanti prodigi, così che egli si allontani da noi". [3] Geremia rispose loro: "Riferite a Sedecia: [4] Così dice il Signore, Dio di Israele:

[11] Alla casa del re di Giuda dirai:

"Ascoltate la parola del Signore!

[12] Casa di Davide, così dice il Signore:

Amministrare la giustizia ogni mattina
e liberate l'oppresso dalla mano dell'oppressore,
se no la mia ira divamperà come fuoco,
si accenderà e nessuno potrà spegnerla,
a causa della malvagità delle vostre azioni.

27

[1] Al principio del regno di Sedecia figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta questa parola a Geremia da parte del Signore. [2] Mi dice il Signore: "Procurati capestri e un giogo e mettili sul tuo collo. [3] Quindi manda un messaggio al re di Edom, al re di Moab, al re degli Ammoniti, al re di Tiro e al re di Sidone per mezzo dei loro messaggeri venuti a Gerusalemme da Sedecia, re di Giuda, [4] e affida loro questo mandato per i loro signori: Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele, così parlerete ai vostri signori: [6] Ora consegno tutte quelle regioni in potere di Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo; a lui consegno perfino le bestie selvatiche perché lo servano. [8] La nazione o il regno che non si assoggetterà a lui, Nabucodònosor, re di Babilonia, e che non sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia, io li punirò con la spada, la fame e la peste - dice il Signore - finché non li avrò consegnati in suo potere. [9] Voi non date retta ai vostri profeti né ai vostri indovini né ai vostri sognatori né ai vostri maghi né ai vostri stregoni, che vi dicono: Non sarete soggetti al re di Babilonia! [12] A Sedecia re di Giuda, io ho parlato proprio allo stesso modo: "Piegate il collo al giogo del re di Babilonia, siate soggetti a lui e al suo popolo e conserverete la vita.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo 85, 9-14 (a cori alterni)

[9] Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

[10] La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

[11] Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

[12] La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

[13] Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.

[14] Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Gloria al Padre...

Don Tonino Bello (dalla trasmissione Samarcanda del 21.2.1991)

“La guerra tutto può partorire fuorché la pace e la giustizia; quindi, anche quando si saranno ritirati tutti i carrarmati, quando tutti i B52 saranno tornati a casa loro, la pace non arriverà finché non si farà giustizia: è questo il problema; la cessazione della guerra non coincide con l'avvento della pace [...]”.

E' tragico che ancora oggi si continui a parlare con “categorie preatomiche” di guerra; la guerra, se poteva essere tollerata prima del fungo atomico di Hiroshima, se poteva essere tollerata prima del 1945, ora non più, non potrà generare la pace; ecco perché io sono convinto che tutti quanti noi ci dovremo battere in questo momento per l'immediata cessazione del fuoco [...].

La pace è sempre frutto della giustizia: finché ci troviamo in un mondo in cui le ricchezze sono spartite in un modo così osceno, con il 30% dell'umanità che gode dell'88% delle ricchezze, finché c'è il 70% dell'umanità che si deve spartire il rimanente 12% delle ricchezze, finché c'è questa situazione, la pace non potremo averla mai [...].”

**Canone: *The kingdom of God is justice and peace and joy in the Holy Spirit.
Come, Lord, and open in us the gates of your kingdom.***

Dagli scritti di don Giuseppe Dossetti

Oserei dire che, fra le tante stragi, forse la più emblematica è la strage di Cerpiano. Sono 49 persone costrette a radunarsi nell' oratorio dedicato all'Angelo Custode il 29 settembre, festa di S. Michele: venti bambini, due vecchi quasi invalidi, ventisette donne, fra le quali tre maestre e la bidella. Trenta persone sono uccise con il lancio di bombe a mano dal di fuori: le altre, vigilate continuamente da una SS perché non possano uscire, sono costrette a rimanere per più di trenta ore tra i mucchi dei morti. Le SS bivaccano e, gozzovigliano, ritmando l'orgia al suono dell'armonium. A mezzogiorno del 30 settembre un'ultima scarica, cui sopravvivono fingendosi morti Antonietta Benni con due bimbi, Ferdinando Piretti di otto anni e Paola Rossi di sei; questa aveva prima gridato: «Tutti morti! la mia mamma! la mia zia! (la maestra Anita Serra) la mia nonna Rosina! la mia nonna Giovanna! il mio fratellino ... Tutti morti». È l'eccidio totale, dai bimbi alle nonne: e intanto l'armonium suonato dalle SS accompagna la lunga distillazione del sacrificio.

Ma perché, sino a questo punto? Non è possibile trovare alcun perché, se non nella lunga e sistematica preparazione dottrinale e pratica di questi sacrificatori al loro compito castale. Non è una furia di vendetta, non è un raptus di follia omicida, non è nessuna opera umana o determinismo di forze subumane alterate nei loro meccanismi: è una volontà collettiva posseduta dallo «Spirito obiettivo». È proprio il caso di applicare il testo di S. Paolo: «Voi sapete infatti che quando eravate pagani, eravate come trascinati verso gli idoli muti». L'impulso trascinate, nel caso nostro, è - particolarmente contro i bimbi anche piccolissimi e contro le donne, contro le «fonti della vita» - nel caso, vita ritenuta impura - che debbono essere totalmente escluse per fare spazio all'autentico Lebensborn. Questi giovani massacratori di bimbi e di donne forse solo qualche anno prima erano poco più che bimbi educati (anche se cattolici) a recitare preghiere al «redentore» del popolo tedesco e avevano sperimentato l'efficacia in sé del principe di questo secolo nel leggere, nel proclamare e imparare a memoria Mein Kampf come la loro bibbia.

Bisogna rimeditare tutta la dottrina sugli idoli che è nel libro dell'Esodo e del Deuteronomio, nei Salmi, nel libro della Sapienza e nei profeti, specialmente in Isaia e Geremia e soprattutto nel

fondamentale capitolo 16 di Ezechiele: la prostituzione idolatrica è per sé inevitabilmente sempre sanguinaria. La conclusione del libro della Sapienza è formale.

Celebrando iniziazioni infanticide o misteri segreti, o banchetti orgiastici di strani riti non conservano più pure né vita né nozze ... tutto è grande confusione: sangue e omicidio, furto e inganno. L'adorazione di idoli senza nome è principio, causa e fine di ogni male (Sap 14,23-27).

**Canone: *Confitemini Domino, quoniam bonus.
Confitemini Domino, alleluja***

Papa Francesco (*ANGELUS Piazza San Pietro Domenica, 2 ottobre 2022*)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! L'andamento della guerra in Ucraina è diventato talmente grave, devastante e minaccioso, da suscitare grande preoccupazione. Per questo oggi vorrei dedicarvi l'intera riflessione prima dell'*Angelus*. Infatti, questa terribile e inconcepibile ferita dell'umanità, anziché rimarginarsi, continua a sanguinare sempre di più, rischiando di allargarsi.

Mi affliggono i fiumi di sangue e di lacrime versati in questi mesi. *Mi addolorano* le migliaia di vittime, in particolare tra i bambini, e le tante distruzioni, che hanno lasciato senza casa molte persone e famiglie e minacciano con il freddo e la fame vasti territori.

Certe azioni non possono mai essere giustificate, mai! *È angosciante* che il mondo stia imparando la geografia dell'Ucraina attraverso nomi come Bucha, Irpin, Mariupol, Izium, Zaporizhzhia e altre località, che sono diventate luoghi di sofferenze e paure indescrivibili. E che dire del fatto che l'umanità si trova nuovamente davanti alla minaccia atomica? È assurdo.

Che cosa deve ancora succedere? Quanto sangue deve ancora scorrere perché capiamo che la guerra non è mai una soluzione, ma solo distruzione?

In nome di Dio e in nome del senso di umanità che alberga in ogni cuore, rinnovo il mio appello affinché si giunga subito al *cessate-il-fuoco*. Tacciano le armi e *si cerchino le condizioni per avviare negoziati capaci di condurre a soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste e stabili*. E tali saranno se fondate sul rispetto del sacrosanto valore della vita umana, nonché della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni Paese, come pure dei diritti delle minoranze e delle legittime preoccupazioni.

Deploro vivamente la grave situazione creatasi negli ultimi giorni, con ulteriori azioni contrarie ai principi del *diritto internazionale*. Essa, infatti, aumenta il rischio di un'*escalation* nucleare, fino a far temere conseguenze incontrollabili e catastrofiche a livello mondiale.

Il mio appello si rivolge innanzitutto al Presidente della Federazione Russa, supplicandolo di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte.

D'altra parte, addolorato per l'immane sofferenza della popolazione ucraina a seguito dell'aggressione subita, dirigo un altrettanto fiducioso appello al Presidente dell'Ucraina ad essere aperto a serie proposte di pace.

A tutti i protagonisti della vita internazionale e ai responsabili politici delle Nazioni chiedo con insistenza di fare tutto quello che è nelle loro possibilità per porre fine alla guerra in corso, senza lasciarsi coinvolgere in pericolose *escalation*, e per promuovere e sostenere iniziative di dialogo.

Per favore, facciamo respirare alle giovani generazioni l'aria sana della pace, non quella inquinata della guerra, che è una pazzia!

Dopo sette mesi di ostilità, *si faccia ricorso a tutti gli strumenti diplomatici*, anche quelli finora eventualmente non utilizzati, per far finire questa immane tragedia.

La guerra in sé stessa è un errore e un orrore!

Confidiamo nella misericordia di Dio, che può cambiare i cuori, e nell'intercessione materna della Regina della pace, nel momento in cui si eleva la Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei, spiritualmente uniti ai fedeli radunati presso il suo Santuario e in tante parti del mondo.

Canone: Alleluia di Taizé

Matteo 5, 38-47

³⁸Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. ⁴³Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Parola del Signore

Lode a Te o Cristo

**Canone: *Da Pacem Domine,
da Pacem o Christe, in diebus nostris***

Silenzio

Risonanze / Intercessioni

Dopo ogni intercessione cantiamo insieme:

Kyrie eleison

**Intervento di mons. Luigi Bettazz:i
"Come fare la pace oggi in Europa e nel Mondo?"**

Canto: We shall overcome

- | | |
|---|--|
| 1. We shall overcome,
We shall overcome,
We shall overcome some day.
Oh deep in my heart, I do believe,
We shall overcome some day. | 3. We shall live in peace,
We shall live in peace,
We shall live in peace some day.
Oh deep in my heart, I do believe,
We shall overcome some day. |
| 2. We'll walk hand in hand,
We'll walk hand in hand,
We'll walk hand in hand some day.
Oh deep in my heart, I do believe,
We shall overcome some day. | 4. We are not afraid,
We are not afraid,
We are not afraid today.
Oh deep in my heart, I do believe,
We shall overcome some day. |